



COMUNICATO STAMPA WWF del 29-06-2010
Discarica di "Valle dei Fiori": Il WWF ricorre al TAR
Assurda la scelta di fare una discarica a mille metri di altezza,
in zona altamente sismica, su un acquifero di vitale importanza
per la Valle del Fucino

Il WWF ITALIA ha deciso di presentare ricorso al TAR ABRUZZO per l'annullamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata il 4 febbraio 2010 (n. 1/10) dal competente Ufficio della Regione Abruzzo per la realizzazione e gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi in località Valle dei fiori del Comune di Gioia dei Marsi di oltre 360.000 mc. (azienda proponente: ACIAM S.p.A. di Avezzano).

Con il senso di responsabilità che contraddistingue l'operato quotidiano della scrivente Associazione in difesa dell'ambiente e dei cittadini, e pur in presenza di una crescente campagna politico-mediatica che accredita ogni giorno, per tutta la Regione Abruzzo ed in particolare per la provincia dell'Aquila, l'esistenza e l'esplosione di una prossima emergenza rifiuti, il WWF intende, con la presentazione del ricorso in questione, sollevare dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, per un vaglio ulteriore di legittimità, le diverse criticità emerse nel corso dell'iter approvativo del progetto, che suscitano perplessità e preoccupazione.

Già in passato il WWF Abruzzo è intervenuto sul progetto di "Valle dei fiori" lamentando la scelta di un sito palesemente inadatto alla realizzazione di una discarica sita a quasi mille metri di altezza sul livello del mare, in una zona ad altissimo rischio sismico, interessata da fenomeni di dissesto, con sottostante un acquifero di vitale importanza per la futura economia del Fucino, protetto da uno strato di roccia altamente permeabile.

Come rilevato nel ricorso, il progetto è figlio di una gestione "vecchia" dei rifiuti. L'angusto ambito considerato non tiene in alcun conto il ridisegno complessivo di insieme richiesto dalle norme regionali con la costituzione degli ATO provinciali. Tale progetto risponde, piuttosto, a requisiti di urgenza meramente "politici" e non tecnici. In tutta evidenza non si può considerare un fatto tecnico l'aumento della TARSU per i cittadini che è, invece, frutto diretto della mala-gestione del ciclo dei rifiuti. Il rischio attuale è quello di produrre più problemi di quanti se ne risolvano dichiarando, in tal modo, l'intervento "indispensabile" e "non delocalizzabile". In ogni caso, il ricorso proposto riguarda anche i soggetti abilitati ad attestare tali requisiti.

Il WWF esprime perplessità anche per il bando già effettuato – adducendo l'esigenza di assicurare la continuità dello smaltimento dei rifiuti nella zona ACIAM – per l'affidamento dei lavori (modalità: "ristretto urgente") dall'azienda proponente l'intervento.



Ogni poco di giorni, capita di ascoltare che il sollecito ricorrere di questo e di quest'altro al pronto soccorso di Pescina abbia fatto sì che, apprestandosi al malcapitato le prime cure al *Rinaldi*, lo stesso sia poi giunto vivo ad Avezzano o a Teramo, e quindi sia stato salvato da morte certa. Ora, stando a quanto si sostiene in quell'universo della sanità regionale che si appresta – dopo averci distrutto – a *riconvertirci*, pare imminente la cancellazione, dal nostro presidio come da quello gemello di Tagliacozzo, di tutte le attività legate alle acuzie, con la sola conservazione di un'attività di RSA, con tutte le ripercussioni immaginabili anche sul sollecito soccorso di prima urgenza. Il tutto nel silenzio più assoluto della politica

LA METEORA VdG / 1

Dalle vicende dell'ultimo quinquennio del sodalizio sportivo denominatosi, in tale burrascoso periodo, AS PESCHINA, poi ASD PESCHINA, poi ASD VALLE DEL GIOVENCO, poi ASD PESCHINA VALLE DEL GIOVENCO, poi VdG AVEZZANO, sino all'attuale PESCHINA VALLE DEL GIOVENCO SRL (si omettono i nomi in itinere o di fantasia, come quell'AVA AVEZZANO che pure per un periodo ha potuto campeggiare sui giornali locali) non emergono, allo stato, evidenze atte a far assimilare tale esperienza a tante altre del calcio recente, in specie meridionale, a loro volta direttamente riconducibili a fenomeni di malcostume quando non parto ed espressione di gruppi di criminalità comune, finanziaria, organizzata. Piuttosto tali vicende – che hanno un profilo locale ed un altro metacalcistico, da tenere piuttosto separati – sono istruttive, se analizzate in prospettiva, per meglio comprendere certe dinamiche politiche sul territorio nonché per osservare fenomeni consustanziali alla gestione delle società calcistiche, ad ogni livello. Soprattutto ora che, come paventato in tempi non sospetti da questo foglio, tale squadra è scomparsa, nel silenzio imbarazzato dei protagonisti e di molti strombazzatori acritici, dal calcio professionistico.

Di una crisi della squadra di calcio di Pescina – risalita faticosamente, tra vecchio e nuovo millennio, dalla Seconda categoria alla Promozione sino ad approdare in Eccellenza abruzzese – si è cominciato a sussurrare sin dal 2002.

Nel dicembre del 2003 un volantino dell'amministrazione comunale, a firma del sindaco e dell'assessore allo sport, «rivolge un sentito appello alla cittadinanza a contribuire, ognuno per le proprie disponibilità, al sostegno di questo Campionato [Eccellenza] che ci deve vedere campioni fino alla fine». Testimonianza che quella sorta di patto tra gli appassionati di sempre della squadra di calcio con alcuni imprenditori locali (Eramo, Forte e Cerone) sta per cedere, sotto il peso delle sempre più consistenti spese necessarie per mantenere la prima squadra in un campionato di tal livello, proprio mentre il responso dal campo è ottimo.

Il primo incontro fissato per una cena sociale di sostentamento è nel gennaio 2004 e, come sarà per i successivi, non ottiene un grosso riscontro. In effetti è diffusa, in paese, una certa perplessità: non a sostenere la società sportiva con tutte le sue compagini giovanili, ma a dover provvedere alle esigenze di una prima squadra che annovera

pochi giovani di Pescina, mentre gli altri provengono da mezza Italia, alloggiati in albergo o in case in affitto, in un turbinio di scambi, arrivi e partenze poco spiegabile. Tale fenomeno, dai contorni piuttosto inquietanti, si nota in particolare con la presidenza del sodalizio di tale Alessandro Fanti (Avezzano) con la quale, ad inizio del 2005, la squadra pare destinata ad avviarsi ad un brusco ridimensionamento (leggasi disparizione, ovvero: ritorno in terza categoria). Sembra che solo la diretta personale esposizione di esponenti di giunta del Comune di Pescina abbia consentito, nell'annata 2004-2005, di tenere in piedi la baracca sino al termine della stagione.

Nel frattempo, le luci della sala consiliare del municipio, a sera, si vedono accese di sovente. Si tenta di salvare il salvabile. Alle riunioni, presenziate dall'allora sindaco Toccarelli e dal già presidente della Comunità montana Gianfranco Tedeschi, partecipa l'ex onorevole del collegio uninominale della Marsica, Vincenzo Bernardino Angeloni, il quale durante la sua esperienza parla-

METEORA VdG / 1 - SEGUE DA PAGINA UNO:

mentare (1996-2001) ha girovagato per parecchi gruppi parlamentari (da An all'Udeur) ed è ricordato soprattutto per essere stata la persona che nel 1998 è rimasta con il cerino in mano dell'AVEZZANO CALCIO, fallito improvvisamente quando si trovava tra i professionisti (dove era stato condotto dall'allora sindaco di quella città Mario Spallone e poi da Mauro Gentile), sino a costringere il municipio avezzanese a ricominciare, tramite uno scambio con ad oggetto i lavori all'impianto sportivo di una frazione, l'avventura sportiva della città dalla prima categoria con il PATERNO (poi ridenominato PATERNO-AVEZZANO e poi NUOVA AVEZZANO CALCIO).

Chi chiede quale mestiere eserciti l'ex onorevole Angeloni (già dentista in Roma, originario di Aielli) si sente rispondere che lo stesso è un consulente di Finmeccanica. Pare una coincidenza, ma guardando oggi a ritroso, anche il Tedeschi (tuttora il maggiore esponente politico dei *democratici di sinistra-Pd* della Marsica orientale), altro partecipante di peso in quelle riunioni, che di mestiere farebbe il geometra, è stato consigliere di una delle società della galassia Finmeccanica. Ritroveremo più volte citato il nome del colosso parapubblico (oltre settantamila addetti che agi-

scono in regime di diritto privato, nel mondo dell'aerospazio della difesa e della sicurezza), nel corso della nostra rievocazione: e precisamente nel 2009, quando ascenderà al soglio della presidenza della squadra di calcio l'ingegner Sabatino Stornelli, già Seicos e Selex (società controllate ed emanazione del colosso); nonché quando, commentando il proprio arrivo alla vicepresidenza VdG - con motivazioni peraltro piuttosto sconnesse -, Paolo Rossi, il popolare *Pablito*, definirà Finmeccanica la «proprietaria di questa squadra di calcio» chiosando persino che proprio in virtù di ciò il «Pescina-Avezzano non [avrebbe avuto] problemi economici». Ma questa è un'altra storia: si sappia solo che i collegamenti tra VdG e Finmeccanica meriterebbero un approfondimento, impossibile da farsi su queste colonne, tenendo ben presente che il controllo su una squadra di pallone rappresenterebbe una violazione sfacciata degli scopi istituzionali e statutari (di *core-business*) di Finmeccanica, e che dunque ogni speculazione al riguardo è - sino a prova contraria - una pura elucubrazione o frutto di equivoci ed incomprensioni.

Nell'estate del 2005, chi non ha seguito approfonditamente la questione del calcio locale, si trova improvvisamente proiettato, in piazza, a Pescina,

alla presentazione, in puro stile americano (arrivo in torpedone, amplificazione, concerto) di un sodalizio che pretende chiamarsi «ASD VALLE DEL GIOVENCO». Certo, sulla fiancata del pullman c'è la decalcomania della «Polisportiva Aielli» ma il tifoso viene rassicurato sul fatto che all'inconveniente si porrà presto riparo (l'Aielli, con patron proprio l'Angeloni, ha appena vinto il campionato di prima categoria ed è approdato in Promozione abruzzese). Al medesimo tifoso di Pescina - che nel frattempo ha raccolto le firme per chiedere al ricettivo municipio la realizzazione di un manto in erba per il locale stadio A.Barbati - viene spiegato che è stato scongiurato il rischio di vedere ridenominare la squadra «Marsica est», alla stregua di un casello autostradale. Memore dello squilibrio finanziario che pare rientrato, lo stesso sportivo accetta, sebbene a malincuore, che i colori sociali siano divenuti, da bianco-azzurri, a giallo-verdi (anche questo è un retaggio dell'Aielli, come anche l'emblema societario, che adesso incastona lo stemma della antica Universitas di Aielli). Qualche pessimista comincia a chiedere: che fine ha fatto l'ASD PESCHINA? Chi ha deliberato il mutamento di denominazione? Chi paga tutta l'operazione?

(1 - CONTINUA)

RIFIUTO GLOBALE

Contro tutto e tutti

Accusavano noi, di essere *contro tutto e tutti* (ma così non è: ci si propone, ad esempio, una **raccolta differenziata seria**, saremmo sicuramente a favore) senonché abbiamo scoperto, con l'ultimo consiglio comunale sambenedettese, che ci sono delle persone più oltranziste di noi. Parliamo dei componenti l'opposizione consiliare di Marruvium, che - ci è parso di comprendere - avversano decisamente la realizzazione della discarica di *Sbirro morto* ed anche quella di *Valle dei fiori*. Per il primo progetto costoro hanno rappresentato l'opinione che esso costituisca un vero e proprio attentato al «riconoscimento IGP per la carota dell'intero comprensorio dell'altopiano del Fucino» e più in generale alla sopravvivenza di «un territorio ad alta vocazione agricola che vedrebbe pregiudicati i riconoscimenti di qualità delle proprie colture e vanificati i tentativi di ottenere prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica». Addirittura, detta opposizione sembra aver realizzato che persino *Valle dei fiori* non sia un'opzione percorribile se si vuole continuare a produrre e vendere qualche ortaggio. A quest'ultimo riguardo viene da dire che rimane stupefacente come la politica e, soprattutto, i rappresentanti delle istanze del mondo agricolo non siano insorti per tempo a tutela del territorio, che rischia, entro pochi anni, una vera e propria desertificazione fisica.

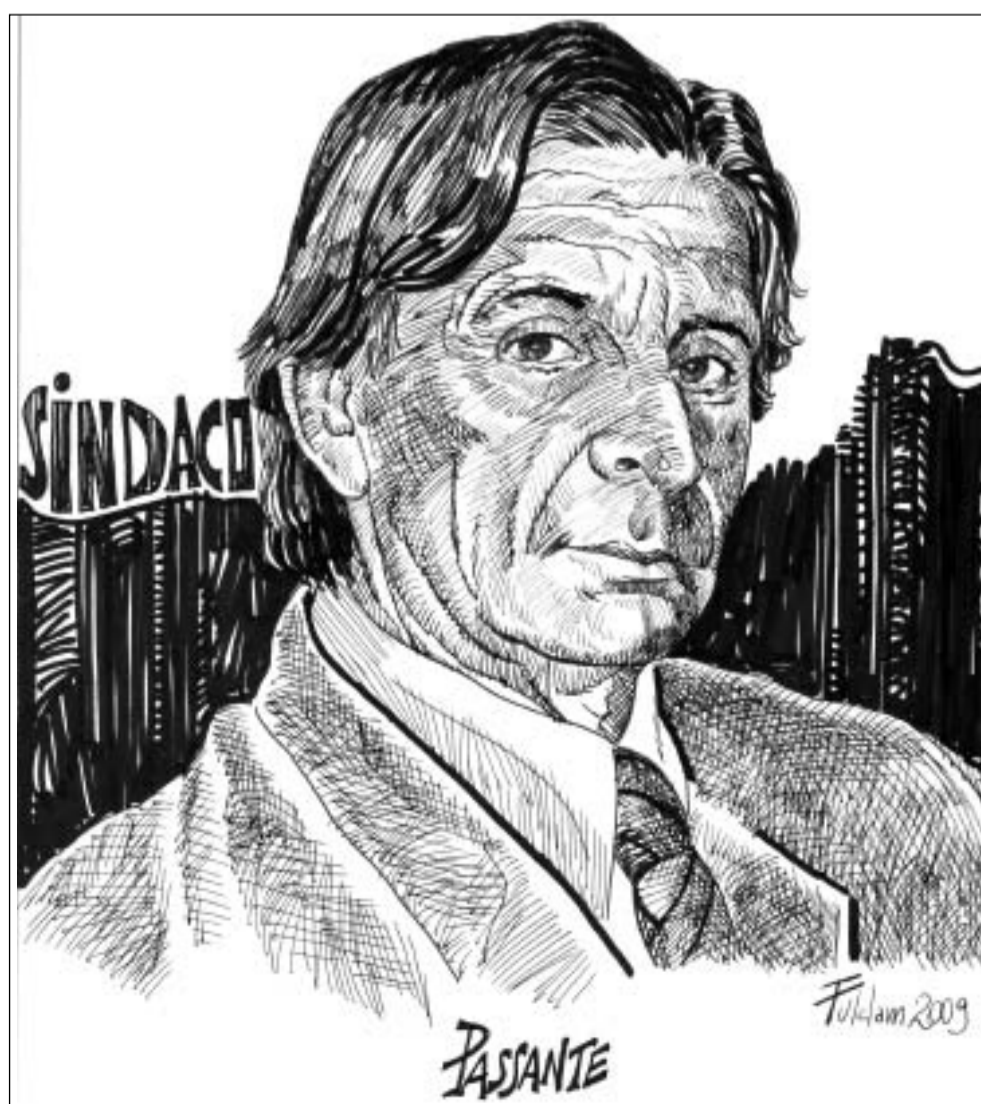
Ed i rilievi sulla tutela della falda proposti nel ricorso WWF + Martello contro la discarica di Gioia (il testo è facilmente reperibile su *site.it*, *indymedia abruzzo*, *marsicanews*, ecc.) dovrebbero indurre molti a più miti consigli.

Il rammarico è quello che su *Valle dei fiori* i consiglieri comunali di opposizione, e soprattutto il candidato sindaco Passante, si siano accorti con un certo ritardo, e posticipare per mesi una risposta a questo foglio su quel progetto, producendo alla fine un intervento piuttosto interlocutorio e sardonico (si veda il Martello 2009-VI), non è stata esattamente una mossa brillante, anche ai fini elettorali (in occasione del ballottaggio diversi esponenti potenzialmente affini alla lista di «Progetto San Benedetto» si sono dichiarati contro l'intervento, scavalcando e di fatto *sabotando* il candidato Passante).

Più in generale, considerando anche le reazioni di fastidio dei paesi circostanti per la partenza di *Sbirro morto* nella **versione mini**, si ha l'im-

pressione che la tutela dell'interesse pubblico sia di volta in volta funzione dell'interesse di partito, di gruppo, di corrente (e persino, ma non è il caso di Passante, sia chiaro) di poltrone, di promessa di lavoro, di macchina da cambiare, ecc.. Cosicché è facile ritrovarsi nella più incredibile confusione, dove ognuno va per conto suo, dove la **prospettiva verso il futuro** semplicemente non si pone, e dove alla fine i più furbi, da Avezzano e da molto più in alto, imporranno facilmente delle scelte scellerate a tutta questa parte di Marsica. D'altronde, a pagare saremo noi, non loro.

Cobianchi



SOLUZIONI DOCUMENTALI
PER TUTTE LE ESIGENZE

Gestetner

COPYPRINTER, STAMPANTI
E MULTIFUNZIONE B/N
E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA
PRINTEC
di Venditti M. & C. sas

TEL. **0862.28 766** - FAX
0862.65 592

vendittimassimo@alice.it
www.gestetner.it

[08 07 10 600]